

MARZO 1969

per

GIUSEPPE MENNA

testimone di Geova

Per l'obiettore corteo e un arresto

Giuseppe Marasso, uno degli oltre duecento manifestanti che ieri mattina hanno indetto una manifestazione di protesta davanti al tribunale militare dove si giudicava Giuseppe Menna, un obiettore di coscienza, è stato arrestato dai carabinieri. Pare che abbia gridato alcune frasi ingiuriose nei confronti dell'esercito e dei militari.

Nel tardo pomeriggio gli organizzatori del corteo hanno reso noto un comunicato in cui «si denuncia l'atteggiamento illegale, l'azione intimidatoria e l'abuso di potere da parte delle forze dell'ordine. In particolare: 1) dopo aver ricevuto regolare autorizzazione per lo svolgimento della manifestazione davanti agli alti "comandi militari", la polizia ha fatto arbitrariamente modificare il percorso; 2) è stato vietato ad una buona parte dei manifestanti di entrare nell'aula del tribunale per assistere al processo, e di rientrarvi per coloro che ne erano temporaneamente usciti; 3) perquisizione ad alcuni all'entrata del tribunale».

Il documento termina affermando: «Ci è stato inoltre ripetutamente impedito di denunciare pubblicamente alcuni episodi di abuso di potere da parte delle forze dell'ordine, abusi avvenuti durante la manifestazione».

Manifesta per un obiettore: arrestato per vilipendio

La protesta organizzata ieri da oltre 200 giovani per il processo ad un obiettore di coscienza, testimone di Geova, si è svolta in un clima d'inaudita intimidazione poliziesca. I ragazzi appartenenti a diversi organismi giovanili hanno percorso le vie del centro da piazza Castello con diversi cartelli. A molti è stato impedito di entrare nel Tribunale militare, con la scusa che era troppo pieno. Altri sono stati perquisiti prima di ottenere l'ingresso in aula.

Dopo lunga attesa i giovani hanno ripreso a marciare, ma al termine del corteo, in piazza Solferino, quando esso ormai era sciolto, un dirigente dell'UDE (Union des Démocrates Européens), Giuseppe Marasso, 37 anni, che aveva brevemente parlato ai manifestanti, è stato arrestato dalla polizia per «vilipendio alle forze armate». I giovani hanno emesso un comunicato di protesta in cui dichiarano di condividere tutte le frasi pronunciate dall'arrestato nel corso della manifestazione e di ritenersi tutti corresponsabili.

Il processo all'obiettore Giuseppe Menna, 31 anni, da Chieti, si era concluso nel frattempo con un nulla di fatto.

L'UNITA' 28 marzo '69

28/3/69